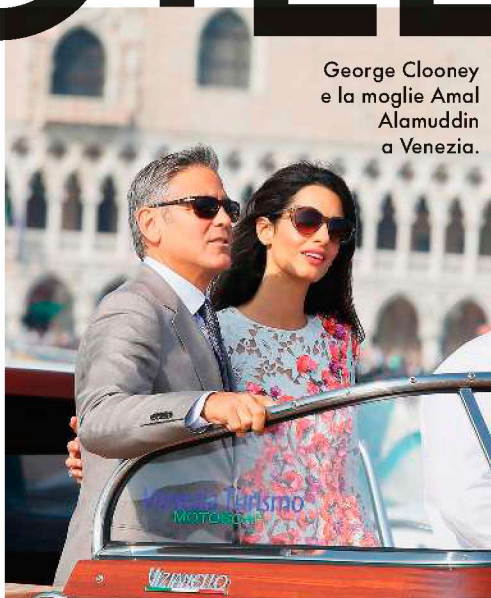


SECRET HOTEL

Robe da "matti"

Negli Anni '50 l'ereditiera Marjorie Merriweather Post partiva da Miami direzione Ischia dove, all'hotel Regina Isabella, soggiornava su un intero piano. Un giorno, saputo della fioritura delle sue gardenie in Florida, decise di mandare il suo aereo privato a casa per prenderne un po'. Risultato: albergo pieno di fiori per una settimana. A Venezia invece esisteva il "conduttore" incaricato di accompagnare il cliente al motoscafo che l'avrebbe accompagnato in hotel. Un giorno un ospite che doveva partire con l'Orient Express era terribilmente in ritardo. Così il concierge ordinò al conduttore di salire sul treno e tirare l'allarme! Problema risolto. A Cortina d'Ampezzo negli Anni '60 c'era un guest che defenestrava l'arredamento se questo non era di suo gradimento. Del resto il proprietario di quello stesso hotel una sera decise di entrare con la sua jeep Willys nella hall. Salì la gradinata, si fece un giretto e se ne uscì soddisfatto dell'impresa.



George Clooney e la moglie Amal Alamuddin a Venezia.

Love story

Dal Cipriani di Venezia Maria Callas - dopo aver cantato *La Traviata* a La Fenice - salì sul *Christina O*, lo yacht di Aristotele Onassis, con il marito Giovanni Battista Meneghini. Lì sul Canal Grande, nacque la passione tra la soprano e l'armatore. Sempre a Venezia nel 1985 Gunter Sachs - ex marito della Bardot - addocchiò una bella donna nella piscina (l'unica, visto che era novembre); così chiese al concierge di far piovere cinquemila rose sull'acqua mentre lui, sguardo ammaliatore, dichiarava "I love you" alla sirena. Non solo amori leciti, ma anche scappatelle. Al Bauer di Venezia alloggiava una nota stilista, regolarmente sposata, con la sua amante che baciava sulle labbra nella hall con nonchalance. L'attrice Shelley Winters andava spesso all'Excelsior di Roma in compagnia di un "amico": stava al concierge depistare il marito quando a sorpresa si presentava nella hall.

Mise impeccabile e riservatezza proverbiale, il portiere d'albergo è da sempre il *problem solver* di ricchi e potenti. Un libro raccoglie le confidenze di *concierge clef d'or*, dagli anni '50 ai giorni nostri. Tra capricci di star, grandi industriali e *nouveaux riches*

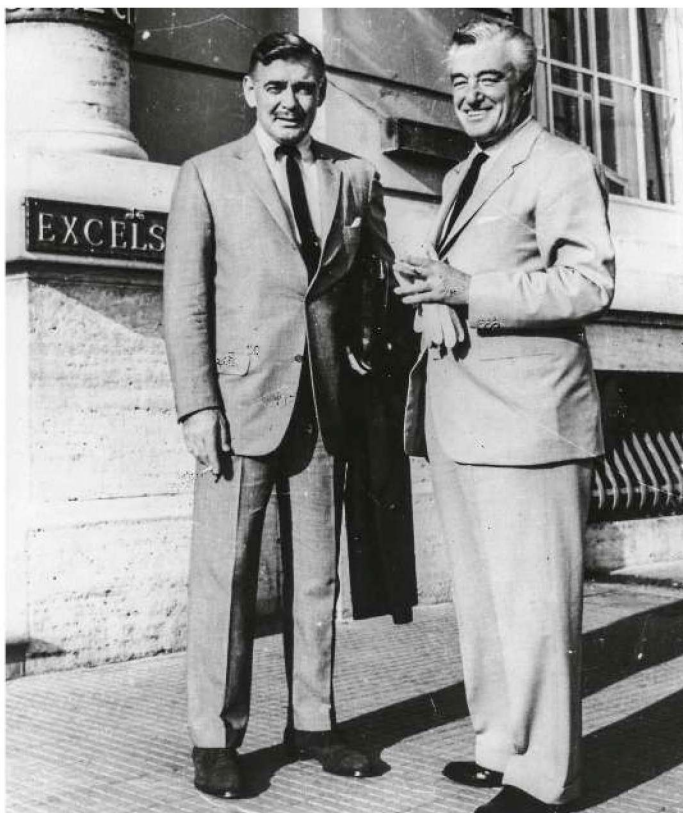
di MICAELA R. TENACE



Elizabeth Taylor e Richard Burton nel 1962 fuori dal ristorante "Tre Scalini" di piazza Navona a Roma.

Star system

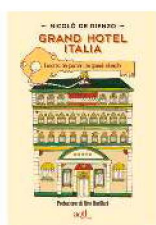
Madonna è ossessionata dalla privacy ma pare non faccia nulla per averla: a Portofino gira con uno stuolo di bodyguard e fa chiudere la strada per fare jogging, salvo lamentarsi della curiosità di passanti e paparazzi. Denzel Washington invece un anno venne cacciato da un hotel ligure perché era solito far baccano dal suo yacht ormeggiato proprio lì di fronte. Tra i più amati in assoluto c'è invece George Clooney che è solito invitare i concierge che prenotano per lui ristoranti e trattorie a cena. L'attore a Laglio fa affidamento su Giorgio Chiesa: una fiducia incrollabile visto che è stato proprio lui a trovare tutte le location sul lago di Como per il film *Ocean's Twelve* (cosa che fece guadagnare al concierge una cena a Roma con l'intero cast). La più viziata? Liz Taylor. Mentre il più generoso fu Totò, sempre con le tasche piene di diecimila lire stirate ad hoc.



Clark Gable e Vittorio De Sica fuori dall'Hotel Excelsior di Napoli.



Lo scia Reza Pahlavi con l'ex moglie Soraya durante un soggiorno caprese.



Il libro *Grand Hotel Italia - I segreti dei portieri dei grandi alberghi* di Nicolò de Rienzo (Add Editore).

Gli infiltrati

La clientela dei cinque stelle non è sempre e solo raffinata. Anzi. Ci sono i gergalmente detti "pidocchi rivestiti" (tradotto in *nouveaux riches*). Il concierge li inquadra ancor prima che aprano bocca con il test della revolving door: «Chi non sa entrare in una porta girevole è un "pidocchio rivestito"», garantito Luciano Langella, Clef D'Or, portiere preferito da Totò. E poi ci sono i "marinai in coperta", clienti che non saldano il conto. Frequente in tempi pre-carte di credito in località vicine ai casinò, si giocavano fino all'ultimo centesimo a chemin de fer, poker e roulette. C'è chi però ha campato anni orbitando attorno a questi scommettitori a sei zeri: a Sanremo gravitava al Grand Hotel una sorta di escort della fortuna, una signorina non più giovanissima il cui lavoro consisteva nel portare la buona sorte al giocatore di turno. Con le mance si pagava vitto (in albergo) e sfizi vari ed eventuali.

Micaela R. Tenace 

Fiori preziosi

Al Cipriani di Venezia negli Anni '50 - quando la Serenissima se la giocava alla pari con Saint-Tropez e Capri - era molto chic il dopo Opera. Stavros Niarchos era un habitué che esigeva una mise en place speciale per le signore presenti: un'orchidea giapponese cadauna col "ripieno" di gemma (vera). Negli Anni '90 invece il cliente russo di un cinque stelle meneghino desiderava un orologio da tavolo da regalare a - udite, udite - il presidente Eltsin. Budget? Due milioni di dollari. Non trovando nulla di soddisfacente nel quadrilatero della moda, la gioielleria Pisa gli mise a disposizione un jet privato per Ginevra. Un affarone: ne trovò uno perfetto a "solo" 1 milione e 700mila dollari.



Maria Callas e il primo marito Giovanni Battista Meneghini, a Venezia.